

APPELLI E PETIZIONI 15 marzo 23

SOLIDARIETÀ PER LE VITTIME DEL TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA.

Alle 4:17 del mattino di lunedì 6 febbraio una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 ha colpito il Sud Turchia, il Kurdistan turco e il nord della Siria.

Ci sono oltre 42.000 migliaia di morti e decine di migliaia di feriti fra i due paesi

Una apocalisse, che colpisce una regione già martoriata dalla guerra, dai conflitti, dalla violazione dei diritti umani, da esodi di profughi e sfollati.

Invitiamo a versare contributi alla **MEZZALUNA ROSSA KURDISTAN ITALIA**

donazione immediata su PayPal o bonifico bancario su c/c: **BANCA ETICA** Conto: 16990236

Intestato a: **MEZZALUNA ROSSA KURDISTAN ITALIA**

IBAN: IT53 R050 1802 8000 0001 6990 236; Causale: Terremoto

AGGIORNAMENTI SU: <https://www.facebook.com/mezzalunarossakurdistanitalia>

Febbraio 23

APPELLO URGENTE DI AMNESTY INTERNATIONAL:

“Leonard Peltier, attivista del Movimento indiano americano, è detenuto negli Stati Uniti da oltre 46 anni – alcuni dei quali trascorsi in isolamento – per scontare la condanna a due ergastoli per l’omicidio di due agenti dell’Fbi avvenuto nel 1975, nonostante le preoccupazioni dovute a una mancanza di equità del suo processo.

Leonard Peltier ha sempre sostenuto la sua innocenza.

Oggi è detenuto in Florida, a circa 2000 miglia dalla sua famiglia nel Nord Dakota.

Ha 78 anni, ha contratto il Covid-19 nel 2022 e ha diversi disturbi cronici di salute, tanto che i medici lo ritengono in pericolo di vita.

Non è stato ritenuto idoneo alla libertà condizionale con un provvedimento che potrà essere rivisto solo nel 2024.

Nel 2021 i suoi avvocati hanno presentato una nuova richiesta di grazia che non ha ancora ricevuto risposta.

Chiediamo al presidente Biden di concedere a Leonard Peltier la grazia, sia per motivi umanitari che per una questione di giustizia”.

SI PUÒ FIRMARE QUI:

<https://www.amnesty.it/appelli/stati-uniti-chiediamo-la-grazia-per-leonard-peltier/>

25 genn 23 ACAD Associazione Contro gli Abusi in Divisa Onlus:

“VERITÀ PER ANTONIO RADDI:

DA TORINO PARTE LA RACCOLTA FONDI DI ACAD

Antonio ha 27 anni quando entra nel carcere delle Vallette, nell'agosto 2019. Pesa 76 kg.

Il 30 dicembre muore: è in coma da qualche giorno e pesa intorno ai 50 kg.

Per mesi non ha mangiato, ha chiesto aiuto al personale medico del carcere, ricevendo solo dinieghi, perché un detenuto che non mangia o dice di star male sta sicuramente fingendo per uscire prima.

La famiglia ha bisogno di ricostruire la verità e purtroppo, perché un giudice non archivi il caso e ricerchi la verità, servono soldi per una perizia, ora che con molta fatica si è trovato qualcuno disponibile a eseguirla.

Per questo come nodo Torinese di ACAD abbiamo deciso di lanciare una raccolta fondi per perizie indispensabili a non far chiudere il caso di Antonio, morto in carcere.

invia una donazione su PayPal su: [https://www.paypal.com/donate?token=-sTdNc97pwAXAfr0Hcilcbr2oJakcORXWvVjzccU9dJtjk7Q8xtQWYFbNp7Sl0_pUiWwp9t1dOdgnW4M&locale](https://www.paypal.com/donate?token=-sTdNc97pwAXAfr0Hcilcbr2oJakcORXWvVjzccU9dJtjk7Q8xtQWYFbNp7Sl0_pUiWwp9t1dOdgnW4M&locale.x=it_IT)

.x=it_IT indicando come causale "contributo famiglia Raddi”

https://www.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid02529FVNmaM1pSUKNd58jGWo3xNQVS73mMQxEANzSFznFWodc1EeGHCHJ7ekGQJ2K4l&id=495593257168620

Genn 23 da Vanessa dall'Uganda, Greta dalla Svezia, Helena dall'Ecuador, Luisa dalla Germania:

“FIRMA L'APPELLO URGENTE ALLE AZIENDE FOSSILI

Ai dirigenti delle aziende fossili:

Questa diffida legale esige l'interruzione immediata di nuove aperture di siti di estrazione di petrolio, gas o carbone e che non si intralci la transizione verso l'energia pulita, di cui tutti abbiamo urgente bisogno.

Sappiamo che Big Oil:

*SAPEVA da decenni che i combustibili fossili causano cambiamenti climatici catastrofici.
HA INGANNATO il pubblico sulle basi scientifiche del cambiamento climatico e i suoi rischi.
HA RAGGIATO la classe politica con la disinformazione infondendo dubbi e provocando ritardi.
Devete interrompere queste attività poiché violano direttamente i nostri diritti umani.
Siete tenuti ad osservare il dovere di diligenza per garantire un ambiente pulito, sano e sostenibile, nonché garantire i diritti delle popolazioni indigene.
Se non agite immediatamente, sappiate che i cittadini di tutto il mondo potranno intraprendere qualsiasi azione legale per ritenervi responsabili.
E continueremo a protestare per le strade in gran numero”.*

https://secure.avaaz.org/campaign/it/davos_2023_loc/?bDjjLeb&v=144732&cl=20089809759&checksum=2b23b79b9ee69dd7e3e3584a2f4d73b08826d129196ff11e42fe6c078ccc2b20

Dicembre 22 PETIZIONE:

“UNISCITI A PIÙ DI 150 PERSONALITÀ CHE CHIEDONO LO STOP DEL PROGETTO TORINO LIONE

“...Chiediamo, in linea con quanto scritto dalle amministrazioni centrali e dal Conseil d'Orientation des Infrastructures, che la linea ferroviaria esistente venga utilizzata immediatamente al livello degli anni 2000. Questo crea posti di lavoro e non solo migliora la sicurezza stradale, la qualità dell'aria nelle valli alpine e la salute pubblica, ma combatte efficacemente il riscaldamento globale.

Estratto della Tribuna pubblicata dai media REPORTERRE: Appello congiunto per lo stop al progetto della nuova linea ferroviaria Lione-Torino

<https://reporterre.net/Des-dizaines-d-elus-exigent-l-arret-du-projet-Lyon-Turin>

UNIAMOCI A LORO! ... per firmare la petizione è qui:

<https://chnng.it/mXjfsOhzw4>

Agiamo perché la SALUTE PUBBLICA e l'EMERGENZA CLIMATICA SONO ORA, FERMATE QUESTO PROGETTO DI ECOCIDIO SUPERATO !”

2022 APPELLO di Amnesty interational:

“PER LA LIBERAZIONE DI NARGES MOHAMMADI, ATTIVISTA PER I DIRITTI UMANI DELL'IRAN

*Al Capo della magistratura, Gholamhossein Mohseni Ejei
c/o Ambasciata dell'Iran presso l'Unione Europea*

...Narges Mohammadi è stata condannata ad un totale di 10 anni e otto mesi di carcere, 154 frustate e altre sanzioni in due casi separati derivanti esclusivamente dal suo lavoro per i diritti umani; e alla fine di aprile 2022, le autorità inquirenti hanno aperto un nuovo caso.

La detenzione di Narges Mohammadi è ripresa il 21 aprile 2022, quando gli agenti del Ministero dell'intelligence l'hanno arrestata mentre era uscita dal carcere per congedo medico, iniziato il 22 febbraio 2022, e l'hanno mandata a Gharchak per continuare a scontare la pena. Lì, le autorità carcerarie la tengono in condizioni crudeli e disumane.....

Vi invito a rilasciare immediatamente e incondizionatamente Narges Mohammadi poiché è prigioniera di coscienza detenuta esclusivamente per le sue attività pacifiche in materia di diritti umani, annullare le sue ingiuste condanne e ritirare qualsiasi procedimento penale contro di lei in relazione al pacifico esercizio dei suoi diritti umani. In attesa del suo rilascio, le devono essere fornite cure sanitarie adeguate non disponibili in carcere e tutte le medicine di cui ha bisogno.

Deve anche essere protetta da ulteriori torture e maltrattamenti.

Deve essere condotta un'indagine tempestiva, indipendente, efficace e imparziale sulle accuse di tortura e altri maltrattamenti, al fine di assicurare i responsabili alla giustizia in processi equi....”

FIRMA ORA!

<https://www.amnesty.it/appelli/iran-nuova-condanna-per-narges-mohammadi/>

<https://www.facebook.com/100058042002658/posts/452071853404211/?flite=scwspnss>

Dic 22 PETIZIONE lanciata da Elise Damevin:

“NO ALLA ZONA SPECIALE DI ESTRAZIONE NELLA MAURIENNE

Lo scorso settembre, un piccolo gruppo di abitanti della valle della Maurienne, in Savoia, ha scoperto l'esistenza di un progetto avviato dai servizi del Ministero della Transizione Ecologica e dell'Industria, a beneficio dei colossi del settore: Placoplâtre (Saint-Gobain), Vicat...

Questo progetto molto avanzato mira a classificare 1.000 ettari di terreno naturale come Zona Speciale di Estrazione (SCA).

L'obiettivo è sfruttare i depositi di gesso e anidrite, rocce presenti nella valle, per trasformarli in gesso.

L'anidrite viene utilizzata anche come additivo nella produzione di cemento.

Due i settori interessati: il primo nella valle dell'Arvan da Saint-Jean de Maurienne.

L'altro rappresenta più di 600 ettari nella Haute Maurienne: la città di Modane, la località di La Norma, i villaggi di Villarodin-Bourget, Bramans e Sollières sono i più colpiti.

Il villaggio di Bramans è interamente coperto dalla SAC...

Si prevede di estrarre non meno di 200.000 tonnellate all'anno per 120 anni!

Il motivo è la crescente necessità di lastre di gesso per avviare la ristrutturazione energetica delle abitazioni....”

<https://www.change.org/p/non-%C3%A0-la-zone-sp%C3%A9ciale-de-carri%C3%A8res-en-maurienne?redirect=false&fbclid=IwAR1q7PBQ66i7KD818ixMMMP4Y6aKQ1HeJ4CTcQrWtvFqj5Gq5iglHDsePKg>

Nov 22 PETIZIONE:

“STOP AL PIG PALACE INAUGURATO IN CINA

...Di cosa si tratta? di un gigantesco allevamento intensivo, il più grande al mondo.

Sviluppato verticalmente, appare come un grattacielo di 26 piani, uguale a molti altri, se non fosse per il fatto che questo edificio altro non è che un enorme lager ed un'inconcepibile fabbrica di morte.

Quando la struttura sarà attiva a pieno regime, ogni piano ospiterà 26 mila suini, i quali verranno stipati in modo tale da sfruttare ogni minimo spazio al fine di ottimizzarlo.

Confinati come fossero già carne in scatola e in condizioni igienico sanitarie invivibili, mancanza di spazio per muoversi, mancanza di luce (eccetto quella artificiale), ingrassati a forza con chissà che genere di alimentazione, una volta giunto il momento questi animali verranno caricati in massa e a forze su enormi ascensori di cui il palazzo è provvisto, dopodiché spediti direttamente al mattatoio, anche quest'ultimo già presente nell'edificio.

Ogni 15 minuti centinaia di camion una volta riempiti delle carcasse di questi poveri animali saranno pronti a lasciare la fabbrica.

Ottimizzare spazio, ottimizzare tempo, al fine di soddisfare un fabbisogno di carne sempre maggiore, queste sono le regole, perchè il mercato, si sa, è spietato. ...”

SOTTOSCIVI: <https://chng.it/zgXkFhwBXz>

16 OTT 22 APPELLO di Antonio Baldassarre, Pietrangelo Buttafuoco, Massimo Cacciari, Franco Cardini, Agostino Carrino, Francesca Izzo, Mauro Magatti, Eugenio Mazzarella, Giuseppe Vacca, Marcello Veneziani, Stefano Zamagni:

«UN NEGOZIATO CREDIBILE PER FERMARE LA GUERRA»

SI PUÒ ADERIRE CON UNA MAIL A fermarelaguerra@avvenire.it

La minaccia di un'apocalisse nucleare non è una novità. L'atomica è già stata usata. Non è impossibile che si ripeta....

Bisogna fermare l'escalation e impedire la catastrofe del sonnambulismo.

In quest'ottica riteniamo che i governi responsabili debbano muoversi su queste linee:

- 1) Neutralità di un'Ucraina che entri nell'Unione Europea, ma non nella Nato, secondo l'impegno riconosciuto, anche se solo verbale, degli Stati Uniti alla Russia di Gorbaciov dopo la caduta del muro e lo scioglimento unilaterale del Patto di Varsavia.*
- 2) Concordato riconoscimento dello status de facto della Crimea, tradizionalmente russa e illegalmente “donata” da Kruscev alla Repubblica Sovietica Ucraina.*
- 3) Autonomia delle Regioni russofone di Lugansk e Donetsk entro l'Ucraina secondo i Trattati di Minsk, con reali garanzie europee o in alternativa referendum popolari sotto la supervisione dell'Onu.*
- 4) Definizione dello status amministrativo degli altri territori contesi del Donbass per gestire il melting pot russo-ucraino che nella storia di quelle Regioni si è dato ed eventualmente con la creazione di un ente paritario russo-ucraino che gestisca le ricchezze minerarie di quelle zone nel loro reciproco interesse.*
- 5) Simmetrica descalation delle sanzioni europee e internazionali e dell'impegno militare russo nella regione.*
- 6) Piano internazionale di ricostruzione dell'Ucraina.*

A nostro avviso questi possono essere i punti di partenza realistici e credibili per un cessate il fuoco.

In una direzione simile va da ultimo la proposta di Elon Musk, e da tempo le sollecitazioni di Henry Kissinger a una soluzione che nel rispetto delle ragioni dell'Ucraina offra insieme una via d'uscita al fallimento militare di Putin sul terreno.

Fondamentalmente sono le linee più credibili di un negoziato possibile e necessario, anche per l'unica Agenzia mondiale all'opera davvero per la pace, la Chiesa di Roma.

Questa soluzione conviene a tutti, anche all'Occidente e in particolare ai Paesi dell'Unione Europea, i più minacciati dall'ipotesi di un disperato attacco nucleare russo.

E all'Ucraina stessa, se non vorrà essere la nuova Corea nel cuore dell'Europa per i prossimi 50 anni. Liberiamo la ragione e la politica dalle pastoie dell'odio, e forse troveremo anche il cuore e l'intelligenza per mettere fine a questo macello.

È un invito rivolto a tutti, a quanti ascoltandolo vorranno rilanciarlo e farsene carico.

<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/un-negoziato-credibile-per-fermare-la-guerra>

16 ott 22 AUDIO:

https://www.youtube.com/watch?v=5moK_w_YeWs

Ott 22 Petizione INTERNATIONAL JUST:

“L'UMANITÀ HA RAGGIUNTO UN PUNTO DI SVOLTA.

È tempo che i governi, le istituzioni internazionali e le persone di tutto il mondo facciano il punto della situazione e agiscano con rinnovata urgenza.

(promosso da Richard Falk, Joseph Camilleri, Chandra Muzaffar e sostenuto da tante altre personalità del mondo intero)....

Nel caso dell'Ucraina, l'obiettivo deve essere quello di garantire la cessazione di tutti i combattimenti da parte delle forze russe e ucraine e dei gruppi separatisti operanti nella regione del Donbass.

Si tratterebbe di un cessate il fuoco monitorato da un gruppo delle Nazioni Unite che riferisca regolarmente e direttamente al Segretario Generale dell'Onu.

Tuttavia, è improbabile che un cessate il fuoco possa durare a lungo senza una soluzione duratura del conflitto russo-ucraino.

Questa dipenderà a sua volta dalla fine dell'uso cinico della guerra in Ucraina da parte di grandi potenze intenzionate a perseguire le proprie ambizioni geopolitiche. Solo allora sarà possibile conseguire:

– il ritiro graduale delle forze militari russe;

– la fine della fornitura di aiuti militari letali all'Ucraina;

– una politica di neutralità costituzionalmente sancita per l'Ucraina;

– la risoluzione delle questioni giurisdizionali, in particolare la Crimea e la regione del Donbass, insieme a un processo volto a sanare le animosità regionali, etniche e religiose all'interno dell'Ucraina.

– Tutti i prigionieri di guerra, i rifugiati e i civili in cattività devono essere restituiti ai rispettivi Paesi e tutti i loro diritti devono essere rispettati come previsto dalle Convenzioni di Ginevra.....

TUTTI sono colpiti negativamente dal confronto tra grandi potenze, dalle leggi oppressive sulla sicurezza, dall'aumento dei bilanci militari e dalle attività militari distruttive, per non parlare della prospettiva di una catastrofe nucleare.

TUTTI hanno un ruolo cruciale da svolgere.

Anche i sindacati, le reti professionali (nel campo dell'istruzione, della legge, della medicina, dell'assistenza infermieristica, dei media e delle comunicazioni), le organizzazioni di agricoltori, gli enti religiosi, i gruppi di riflessione incentrati sull'uomo e i centri di ricerca hanno molto da contribuire alla discussione per un futuro abitabile.

È tempo che le persone di tutto il mondo assumano l'iniziativa, individualmente e collettivamente, per avviare discussioni, piccole e grandi, formali e informali, in rete e di persona, utilizzando la parola scritta e parlata, nonché le arti visive e dello spettacolo.

Questo è un momento di riflessione collettiva sulla situazione attuale, sulla direzione da prendere e sui passi necessari per arrivarci....”

PER FIRMARE LA PETIZIONE:

<https://www.change.org/p/to-all-who-care-about-humanity-s-and-the-planet-s-future>

**28 sett 22 Il CCLT Maurienne (Collettivo contro Lione-Torino) ha lanciato una PETIZIONE:
"NO ALLA NUOVA LINEA FERROVIARIA LIONE-TORINO AL DI FUORI DELLA
LEGGE SULLE ACQUE.**

SÌ ALLA CREAZIONE DI UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA"

“Signore e signori dell'Assemblea nazionale,

- Signora Primo Ministro

- Ministro della transizione ecologica e della coesione territoriale

- Signor Ministro dei Trasporti

.....- Sostengo l'approccio degli 85 deputati che hanno presentato la proposta di risoluzione n. 217 per chiedere la creazione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul progetto Lione-Torino, al fine di garantire il rispetto delle leggi sull'acqua.

- Invito gli altri membri dell'Assemblea nazionale a unirsi a loro nella proposta di risoluzione.

- Mentre il Governo si appresta a presentare la Legge Finanziaria 2023 (PLF): chiedo che non venga stanziato un solo euro per il progetto Lione-Torino, né nella PLF, né attraverso le agenzie di finanziamento delle infrastrutture, fino a quando non sarà fatta luce su questo progetto ecocida....”

Il link per firmare la petizione (che può essere firmata da tutti, non solo dai francesi)

<https://www.wesign.it/fr/environnement/non-a-la-nouvelle-ligne-ferroviaire-lyon-turin-hors-la-loi-sur-leau-oui-a-la-creation-dune-commission-denquete-parlementaire>

21 sett 22 Campagna "Obiezione alla guerra":

PETIZIONE A SOSTEGNO DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA E DEI DISERTORI DI RUSSIA, BIELORUSSIA E UCRAINA

In occasione della Giornata Internazionale della Pace, il 21 settembre, Connection e.V., International Fellowship of Reconciliation, Ufficio Europeo per l'Obiezione di Coscienza e War Resisters'

International lanciano una campagna di raccolta firme per i disertori e gli obiettori di coscienza di Russia, Bielorussia e Ucraina....

Si stima che siano 100.000 i militari russi arruolati e disertori che rifiutano la guerra di aggressione.

Si stima che 22.000 militari bielorusi abbiano lasciato il loro Paese perché non vogliono partecipare alla guerra in Ucraina.

Tutti coloro che hanno rifiutato l'arruolamento rischiano di essere perseguiti per diversi anni a causa della loro posizione contro la guerra.

La loro speranza è quella di trovare protezione presso vari Paesi.

L'Ucraina ha sospeso il diritto all'obiezione di coscienza e ha chiuso le frontiere per gli uomini tra i 18 e i 60 anni.

Oltre 100.000 uomini si sono sottratti al coinvolgimento nella guerra in Ucraina e sono fuggiti all'estero. Attualmente i cittadini ucraini possono avere una residenza temporanea nell'Unione Europea.

“Gent.li Ursula von der Leyen, Charles Michel, Roberta Metsola,

Vi chiediamo di:

- Concedere protezione e asilo ai disertori e agli obiettori di coscienza della Bielorussia e della Federazione Russa!

- Esortare il governo ucraino a smettere di perseguire gli obiettori di coscienza e a garantire loro il pieno diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare!

- Aprire le frontiere a chi si oppone alla guerra nel proprio Paese mettendo a rischio la propria persona !.....

UNITEVI A NOI: Ogni recluta può essere un obiettore di coscienza, ogni soldato un disertore.

SOSTENIAMO CHI SI RIFIUTA DI UCCIDERE E PONIAMO FINE ALLA GUERRA INSIEME!

CON LA VOSTRA FIRMA CONTRIBUIRETE A DARE ALL'APPELLO IL PESO NECESSARIO.

Vogliamo consegnare le firme in un'azione congiunta di alto profilo in occasione della Giornata dei diritti umani, il 10 dicembre, a Bruxelles”.

FIRMA: <https://you.wemove.eu/campaigns/russia-bielorussia-ucraina-protezione-e-asilo-per-disertori-e-obiettori-di-coscienza-al-servizio-militare>

11 sett 22 Appello di Alfonso Navarra, portavoce dei disarmisti esigenti:

“SALVARE LA TERRA, FERMARE LA GUERRA

- REVOCHIAMO LE SANZIONI ENERGETICHE CONTRO LA RUSSIA CHE CI SEPARANO DALLA PACE.

- INDIRIZZIAMOCI INVECE VERSO LA SOLUZIONE NEGOZIATA E COOPERATIVA DEL CONFLITTO!

“Abbiamo elaborato il presente appello a favore della abrogazione unilaterale delle sanzioni alla Russia, interpretando la precisa volontà in questo senso della maggioranza del popolo italiano: 53%, secondo gli ultimi sondaggi.

Si tratta di una opinione pacifista inascoltata e disattesa nelle decisioni politiche, governative e parlamentari, seppure, per l'appunto, maggioritaria.

Allo stesso modo non sono esauditi a livello di politiche istituzionali, che si pretendono democratiche, i temi collegati, sui quali gli italiani hanno una opinione maggioritaria riconosciuta o addirittura indiscutibile, del non inviare armi all'Ucraina, della riduzione delle spese militari, del disarmo "atomico" e della denuclearizzazione attraverso la ratifica del Trattato di proibizione delle armi nucleari, il rifiuto di nuovi euromissili, il rispetto dei referendum dei 2011 sui beni comuni (acqua pubblica e no all'energia nucleare). Lo lanciamo – l'appello – per l'istante a livello nazionale rivolgendoci a associazioni, movimenti e singoli cittadini al fine di esercitare pressioni sulle forze politiche, dentro e oltre la campagna elettorale in corso in Italia, affinché desistano dal proseguire sulla strada pericolosa di affiancare una guerra militare per procura ad una guerra economica.

Una strada che le nostre élites hanno imboccato con riflessi automatici di fedeltà atlantista distruttivi ed autodistruttivi.

Cercando di illudere che la "pace attraverso la vittoria (militare)" sia qualcosa di diverso da un impegno bellico di lunga durata, al di là delle avanzate e ritirate momentanee di questo o quel contendente sul teatro dei combattimenti....”

<https://www.petizioni.com/nonsiamoinguerra-nosanzioni>

2022 Ultima Generazione ha lanciato questa petizione:

“STOP A GAS, CARBONE E PETROLIO, SÌ ALLE RINNOVABILI”

Per questo chiediamo al Governo e al Parlamento italiani di:

- 1) interrompere immediatamente la riapertura delle centrali a carbone dismesse e di cancellare il progetto di nuove trivellazioni per la ricerca ed estrazione di gas naturale*
- 2) di procedere a un incremento di energia solare ed eolica di almeno 20GW nell'anno corrente e a creare migliaia di nuovi posti di lavoro nell'energia rinnovabile aiutando gli operai dell'industria fossile a trovare impiego in mansioni più sostenibili.*

Durante il nostro incontro pubblico, ottenuto dopo oltre 10 giorni di sciopero della fame, il ministro Cingolani ha affermato che il target di decarbonizzazione concordato a livello internazionale è insufficiente. Questa risposta dovrebbe essere sufficiente per correre ai ripari e prendersi a fondo le proprie responsabilità nell'azzerare le emissioni italiane entro il 2030.

Lo stesso ministro Cingolani nel 2021 aveva promesso di arrivare entro il 2030 a produrre il 72% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili: questo richiederebbe l'installazione di almeno 8 GW di rinnovabili all'anno, ma l'anno scorso ne sono state installate un decimo e non ci sono segni di accelerazione. Invece, il Governo ha aumentato l'utilizzo del carbone e del gas e ha approfittato della guerra in Ucraina per giustificarsi e presentare il proprio piano energetico come inevitabile....”

FIRMA:

https://www.change.org/p/stop-a-gas-carbone-e-petrolio-s%C3%AC-alle-rinnovabili?recruiter=1272539393&recruited_by_id=b0f7d820-100f-11ed-9390-a5d36ab5d5b2&utm_source=share_petition&utm_campaign=share_petition&utm_term=76e28b1d1fa244dda44f33816585e2&utm_medium=facebook&utm_content=fht-34069142-it-it%3A4

28 marzo 22 CAMPAGNA coordinata dal Movimento Nonviolento:

“OBIEZIONE ALLA GUERRA”

“In Ucraina, in Russia, in Europa, in Italia, chi rifiuta le armi parla un'unica lingua, quella della pace. Tutte le guerre hanno lo stesso volto di morte, in Ucraina come in Afghanistan, nello Yemen come in Siria. Torti e ragioni, aggressori e aggrediti, si mescolano e precipitano insieme nel baratro.....”

<https://www.aziononviolenta.it/obiezione-di-coscienza-alla-guerra-una-campagna-coordinata-dal-movimento-nonviolento/>

DICHIARAZIONE DI OBIEZIONE DI COSCIENZA:

Al Presidente della Repubblica, capo delle Forze Armate

Al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa

Al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano

- PER FERMARE LA GUERRA BISOGNA NON FARLA. Per cessare il fuoco bisogna non sparare.

Sono concretamente solidale con gli obiettori di coscienza, renitenti alla leva, disertori russi e ucraini; chiedo che vengano lasciati espatriare, riconoscendo loro lo status internazionale di rifugiati....

- Sollecito il Parlamento all'approvazione urgente della Legge per l'istituzione della Difesa civile non armata e nonviolenta.

- Ribadisco pertanto la mia richiesta di essere considerato a tutti gli effetti obiettore di coscienza contro tutte le guerre e la loro preparazione, in qualunque modo vogliate chiamare l'uso di armamenti nelle controversie internazionali.

(Dichiarazione aperta a tutti. Anche, in particolare, ai cittadini in età di leva dai 18 ai 45 anni e ai ragazzi e ragazze che hanno già svolto il servizio civile sostitutivo, nazionale o universale) ...”

PER ADERIRE ALLA CAMPAGNA “OBIEZIONE ALLA GUERRA” COMPILARE IL FORMULARIO ONLINE:

<https://www.azionenonviolenta.it/obiezione-alla-guerra/>

OBIEZIONE ALLA GUERRA, LE PAROLE DI PIETRO PINNA CHE HANNO ISPIRATO LA CAMPAGNA

<https://www.azionenonviolenta.it/obiezione-alla-guerra-le-parole-di-pietro-pinna-che-hanno-ispirato-la-campagna/>

VIDEO MARCIA PER LA PACE PERUGIA-ASSISI DEL 1981:

<https://www.youtube.com/watch?v=hMnAcX73yiQ>

Aprile 22 PETIZIONE:

“UNA VERGOGNA TUTTA ITALIANA. NO AL DDL CHE ISTITUISCE L'ORGOGGIO NAZIFASCISTA

Chiediamo l'abrogazione del ddl Gonelli n. 1371

Mai ci saremmo aspettate che le massime istituzioni di questo paese arrivassero a un oltraggio e un tradimento della Carta Costituzionale, come quelli consumati con l'approvazione del ddl n. 1371, sull'istituzione della “GIORNATA NAZIONALE DELLA MEMORIA E DEL SACRIFICIO DEGLI ALPINI”, già approvato dalla Camera lunedì 25 giugno 2019 e poi al Senato martedì 5 aprile 2022 con 189 voti favorevoli, nessun contrario e un astenuto, nella data del 26 GENNAIO di ciascun anno.

Scopo del provvedimento è quello di tenere vivo il ricordo della battaglia di Nikolajewka, combattuta dagli alpini il 26 gennaio del 1943 e di promuovere “i valori della difesa della sovranità e dell'interesse nazionale nonché dell'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato, che gli alpini incarnano” (art.1).

Ma cosa è stata la battaglia di Nikolajewka?

Uno scontro disperato che permise ad alcune –sempre troppo poche – truppe di sfuggire all'accerchiamento sovietico, su territorio russo e mentre l'esercito russo combatteva contro l'invasione nazifascista.

E' vero che i soldati italiani vennero decimati (morti nella neve, dispersi, catturati presi prigionieri) ma in quella battaglia, dobbiamo ricordare che gli italiani erano “invasori ”

Consideriamo questo atto del Parlamento infamante per la memoria del nostro paese, per il sacrificio di quelle persone che questo Paese hanno aiutato a liberarsi dal regime fascista compresi quegli alpini che sopravvissuto alla ritirata dalla Russia e che dopo l'8 settembre parteciparono alla Resistenza.

Ogni sincero antifascista deve combattere affinché non vinca una riscrittura falsa della storia nera e tragica del fascismo”.

PROMOTORI: Comitato Madri per Roma Città Aperta, Mamme in piazza per la libertà di dissenso (Torino), Madri Contro la repressione (Cagliari)

FIRMA LA PETIZIONE:

<https://www.change.org/p/una-vergogna-tutta-italiana-no-al-ddl-che-istituisce-l-orgoglio-nazifascista?>

20 marzo 22 Petizione diretta al Governo Italiano e al Parlamento:

“NO A 13 MILIARDI IN PIÙ DI SPESE MILITARI

Il 16 marzo 2022 la Camera ha votato un ordine del giorno che impegna il Governo ad “ avviare l'incremento delle spese per la spesa militare verso il traguardo del 2% del Pil “(oggi è già all'1,5%).Questo significa un aumento di 13 miliardi di Euro delle spese militari.

Riteniamo sia indispensabile usare queste risorse pubbliche per l'aumento della spesa per sanità, assistenza, scuola, lavoro buono e sicuro”.

Campagna promossa dal Coordinamento AGiTe www.agite-to.org; info@agite-to.org

https://secure.avaaz.org/community_petitions/it/governo_italiano_e_parlamento_no_a_13_miliardi_in_piu_di_spese_militari/?toMjgmb

Dic 21 L'appello dei 50 Nobel:

“SPENDIAMO MENO PER L'ESERCITO E PIÙ PER IL BENESSERE UMANO!

Nel dicembre 2021, più di cinquanta premi Nobel e presidenti di accademie scientifiche hanno firmato un appello per un "dividendo globale di pace".

Notando l'accelerazione della corsa globale agli armamenti, hanno proposto che tutti gli stati membri delle Nazioni Unite negozino una riduzione comune del 2% delle loro spese militari annuali. Hanno anche suggerito che la metà delle risorse risparmiate da questa riduzione sia assegnata a un fondo globale per la lotta contro il cambiamento climatico, le pandemie e la povertà estrema.

Nel periodo 2025-2030, il "dividendo di pace" generato dalla proposta dei premi Nobel supererebbe i mille miliardi di dollari - un importo paragonabile al totale degli investimenti in energia rinnovabile in tutto il mondo, e sei volte maggiore dei fondi disponibili per la ricerca e il trattamento di cancro, HIV/AIDS, TBC e malaria messi insieme.

In un'epoca di crescenti sfide al benessere umano, queste nuove risorse potrebbero avere un impatto positivo sulla vita di milioni di persone, a costo zero per le nazioni.

Noi, i firmatari di questa petizione, sosteniamo fortemente l'iniziativa dei Nobel e vi chiediamo, sigg. Guterres, Biden, Johnson, Macron, Putin e Xi, di iniziare a negoziare un tale accordo il più presto possibile....

Come Segretario Generale delle Nazioni Unite e leader dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, vi chiediamo di intraprendere questo percorso in nostro nome.

Per favore, condividete ampiamente questa petizione!

È il modo migliore per far sì che il cambiamento avvenga”.

<https://www.change.org/p/l-appello-dei-50-nobel-spendiamo-meno-per-l-esercito-e-pi%C3%B9-per-il-benessere-umano-globalpeacedividend-globalpeacedivd>

30 luglio 21 CAMPAGNA DI RACCOLTA FIRME promossa dall'associazione Peacelink:

“ECOREATI: NON FERMATE I PROCESSI!

“La riforma della giustizia proposta dalla ministra Cartabia rischia di vanificare il prezioso lavoro della magistratura nel perseguire i cosiddetti ecoreati, e in particolare quelli per "disastro ambientale". Tali processi si rivelano spesso molto complessi dal punto di vista tecnico-scientifico. Applicare tempi eccessivamente stringenti alla fase delle indagini significherebbe non avere a disposizione elementi di prova tali da andare oltre il "ragionevole dubbio"....

Precludere la possibilità di concludere il processo, con gli attuali tempi imposti dalla riforma, significherebbe pertanto negare la tutela dei diritti inviolabili dell'uomo, tutelati dall'articolo 2 della Costituzione Italiana.

Nei processi per disastro ambientale sono quasi sempre in gioco i diritti tutelati dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e quindi dalla Costituzione Italiana....

CHIEDIAMO PERTANTO AL PARLAMENTO E AL GOVERNO ITALIANO di considerare, nella riforma in discussione, anche gli ecoreati, e in particolare il disastro ambientale, FRA I REATI PER I QUALI PREVEDERE UNA PIÙ REALISTICA VALUTAZIONE DEI TEMPI NECESSARI A FAR CONCLUDERE I PROCESSI”.

ADERISCI: COME PERSONA O COME ASSOCIAZIONE

https://www.peacelink.it/campagne/index.php?id=101&id_topic=31

LUGLIO 21 PETIZIONE:

“CHIEDIAMO LO SMANTELLAMENTO DEL REGIME DI APARTHEID NELLA PALESTINA STORICA”

“Appoggiamo la dichiarazione resa pubblica il 6 luglio 2021 che chiede lo smantellamento del regime di apartheid messo in piedi nel territorio della Palestina storica e la realizzazione di un accordo democratico costituzionale che garantisca a tutti gli abitanti gli stessi diritti e doveri, senza alcuna discriminazione relativa alla razza, all'etnia, alla religione o al genere.”

La dichiarazione sulla soppressione e la punizione del crimine di apartheid nella Palestina storica è disponibile a questo indirizzo:

<https://drive.google.com/file/d/1Q0oKXSJEd2rnYzekKmyVevawv9SyVfF/view>

Essa è stata appoggiata da oltre 800 accademici, artisti e intellettuali di oltre 45 Paesi.

Tra i firmatari figurano numerose personalità importanti, tra cui i premi Nobel della pace Adolfo Pérez Esquivel e Mairead Maguire, i docenti universitari di diritto Monique Chemillier-Gendreau, John Dugard e Richard Falk, gli accademici Étienne Balibar, Hagit Borer, Ivar Ekeland, Suad Joseph, Jacques Rancière, Roshdi Rashed e Gayatri Spivak, il ricercatore sanitario Sir Iain Chalmers, il compositore Brian Eno, il musicista Roger Waters, la scrittrice Ahdaf Soueif, l'economista e l'ex-segretario generale aggiunto dell'ONU Sir Richard Jolly, l'uomo politico sudafricano e veterano della lotta contro l'apartheid Ronnie Kasrils e la militante canadese per la pace ed ex- leader del Partito Verde del Canada Joan Russow”

PETIZIONE: <http://zeitun.info/firma-la-petizione-chiediamo-lo-smantellamento-del-regime-di-apartheid-nella-palestina-storica/>

FIRMA: <https://www.wesign.it/it/droitshumains/chiediamo-lo-smantellamento-del-regime-di-apartheid-nella-palestina-storica#sign>

Giugno 21 Petizione a Ursula Von Der Leyen e a Frans Timmermans (Presidente e Vicepresidente Esecutivo della Commissione Europea)

“NON BRUCIAMOCI L'OCCASIONE! PER UNA VERA TRANSIZIONE ECOLOGICA”

“Nel testo inviato alla commissione europea del Recovery Plan o P.N.R.R. del governo Draghi a fronte di un ipotetico fondo europeo da 196 miliardi di euro per la "transizione ecologica" il budget previsto per l'economia circolare è di soli 2,1 miliardi di euro pari a meno dell'1 % del totale!

Nonostante questo tutti i giorni i media e la stampa riportano le dichiarazioni di ministri, sottosegretari e parlamentari che ci spiegano come l'obiettivo centrale per la sostenibilità dei processi produttivi sia l'economia circolare e la de-carbonizzazione della produzione di energia attraverso fonti rinnovabili (non le biomasse, il metano o l'idrogeno prodotto dal metano).

Serve precisare che l'economia circolare serve a ridurre le importazioni di materie prime dall'estero, attraverso il recupero di "materia prima secondaria" dal riciclaggio dei rifiuti differenziati.

Distruggere la materia per recuperare un quarto di energia è del tutto opposto al principio della circolarità decisa dall'U.E....”

FIRMA ANCHE TU.

<http://chng.it/PwpkpHrjFH>

5 giugno 21 Giudizio universale:

“CLIMA, INVERTIAMO IL PROCESSO, FACCIAMO CAUSA ALLO STATO ITALIANO!

“L'emergenza climatica è qui: sta già influenzando le nostre vite e non risparmierà nessuno.

Tutti i governi italiani hanno rinviato decisioni coraggiose per prevenire il disastro.

Ma ora non possiamo più aspettare: ne va del nostro futuro.

Questa intollerabile inazione ci spinge a confrontarci con lo Stato e le sue responsabilità.

Siamo cittadine e cittadini, studenti, scienziati, avvocati, attivisti e volontari.

Siamo tutti e tutte vittime climatiche”.

SOSTENIAMO CON UNA FIRMA: <https://giudiziouniversale.eu/>

LA CAUSA LEGALE: <https://giudiziouniversale.eu/la-causa-legale/>

Giugno 21 Greenpeace Fermiamo l'industria dei virus:

“STOP ALLEVAMENTI INTENSIVI E DEFORESTAZIONE

Chiedi al Governo Italiano di agire subito per frenare le conseguenze disastrose degli allevamenti intensivi.

“Allevamenti intensivi, deforestazione e inquinamento sono gli ingranaggi del sistema di produzione industriale del nostro cibo, che devasta gli equilibri della natura.

Il prezzo di questa distruzione lo stiamo pagando ora, anche con la nostra salute.

Il Covid-19 non è un evento isolato.

Al Governo Italiano chiediamo di fermare le fabbriche di carne e il sistema globale che le alimenta.

Non può esserci salute in un Pianeta malato!

FIRMA: [https://attivati.greenpeace.it/petizioni/allevamenti-intensivi-](https://attivati.greenpeace.it/petizioni/allevamenti-intensivi-salute/?utm_source=donor%20%2B%20lead&utm_medium=email&utm_campaign=food&utm_content=03062021)

[salute/?utm_source=donor%20%2B%20lead&utm_medium=email&utm_campaign=food&utm_content=03062021](https://attivati.greenpeace.it/petizioni/allevamenti-intensivi-salute/?utm_source=donor%20%2B%20lead&utm_medium=email&utm_campaign=food&utm_content=03062021)

Gennaio 21 Petizione del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua:

“QUOTAZIONE IN BORSA DELL'ACQUA, NO GRAZIE

a Giuseppe Conte (Presidente del Consiglio dei Ministri)

“Noi, sottoscritte/i ci uniamo alla denuncia del Relatore Speciale dell'ONU sul diritto all'acqua Pedro Arrojo-Agudo che l'11 dicembre scorso ha espresso grave preoccupazione alla notizia che l'acqua, come una qualsiasi altra merce, verrà scambiata nel mercato dei “futures” della Borsa di Wall Street....

Secondo l'ONU già oggi un miliardo di persone non ha accesso all'acqua potabile e dai tre ai quattro miliardi ne dispongono in quantità insufficiente. Per questo già oggi ben otto milioni di esseri umani all'anno muoiono per malattie legate alla carenza di questo bene così prezioso....

CHIEDIAMO al Governo italiano di:

- prendere posizione ufficialmente contro la quotazione dell'acqua in borsa;
- approvare la proposta di legge “Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque” (A. C. n. 52) in discussione presso la Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati;
- sottrarre ad ARERA le competenze sul Servizio Idrico e di riportarle al Ministero dell'Ambiente;
- di investire per la riduzione drastica delle perdite nelle reti idriche;
- di salvaguardare il territorio attraverso investimenti contro il dissesto idrogeologico;
- impedire l'accaparramento delle fonti attraverso l'approvazione di concessioni di derivazione che garantiscano il principio di solidarietà e la tutela degli equilibri degli ecosistemi fluviali”.

FIRMA LA PETIZIONE: <https://www.change.org/p/giuseppe-conte-quotazione-in-borsa-dell-acqua-no-grazie>

CASSA DI RESISTENZA PER I NOTAV PRIVATI DELLA LORO LIBERTA'

“....Immaginiamo uno strumento di solidarietà e difesa collettiva contro queste condanne che mirano a punire prima di tutto le idee, poi (forse) le azioni; ma che sia allo stesso tempo un investimento per il futuro del movimento NoTav, e dunque anche una speranza per tutti gli altri movimenti sociali e territoriali in Italia.

Sappiamo che insieme possiamo dimostrare a Questura, Procura e Magistratura che il movimento NoTav è forte anche nei momenti più difficili e per farlo serve l'aiuto di tutti!

Per Dana, Emilio, Stefano e tutti e tutte i/le no Tav privati della loro libertà

SOSTIENI LA CASSA DI RESISTENZA ATTRAVERSO UNA DONAZIONE con B/B intestato a Pietro Davy e Maria Chiara Cebrari IBAN IT22 L076 0101 0000 0100 4906 838 con causale: “Cassa di resistenza No Tav”

VIDEO: <https://fb.watch/1QDIrrjDKa/>

<https://www.notav.info/post/la-valle-non-si-arresta-cassa-di-resistenza-no-tav-liberi-tutti-e-tutte/>

https://www.facebook.com/cassadiresistenzanotav/posts/107706864138844?_tn_ =K-R

APPELLO “IL FUTURO NON SI STOCCA!

NO AL CCS DI ENI NÉ A RAVENNA NÉ ALTROVE”

attivisti e attiviste, associazioni, comitati e collettivi ambientalisti che lottano per l'abbandono totale dei combustibili fossili:”Attraverso la tecnologia del CCS (Carbon Capture and Storage - o Sequestration), ENI intende utilizzare i giacimenti di gas di sua proprietà a largo della costa ravennate, per riempirli di 300-500 tonnellate di CO2 ad altissima pressione prodotta dal processo di combustione dei loro stessi impianti, la cui produttività dunque non è messa in discussione....

Siamo contrari a questo progetto perché: - **il CCS non è un modo efficace per abbattere le emissioni, ma un espediente per continuare ad utilizzare le centrali a gas mettendo di fatto la polvere sotto il tappeto;** - **il CCS viene adottato in primo luogo perché permette di estrarre ciò che resta nei giacimenti ravennati al termine della loro vita produttiva, così da immettere sul mercato altre quantità non trascurabili di combustibili fossili;** - **il CCS è una tecnologia sperimentale ancora in fase di ricerca, altamente costosa rispetto ai benefici economici (come già dimostrato in Norvegia);** - **sviluppare il CCS significa investire miliardi di euro pubblici che sarebbe invece necessario e urgente utilizzare per la transizione ecologica, tecnologie 100% green, energie rinnovabili;** - **lo stoccaggio potrebbe provocare gravi effetti sismici nel territorio ravennate, già oggetto di importanti fenomeni di subsidenza e di attività sismiche, a terra e offshore**

PER FIRMARE L'APPELLO:

<https://forms.gle/mynkKPWWPMZvupdn6>